

Souvenir Lindustria Dellantico E Il Grand Tour A Roma

Eighteenth-century Rome offers a privileged view of art market activities, given the continuity of remarkable investments by the local ruling class, combined with the decisive impact of external agents, largely linked to the Grand Tour. This book, the result of collaboration between international specialists, brings back into the spotlight protagonists, facts and dynamics that have remained unexplored for many years. El impulso que movió a don Carlos Miguel Fitz-James Stuart y Silva, VII duque de Berwick y XIV duque de Alba (1794-1835), a coleccionar obras de arte no fue solo su refinada sensibilidad estética, sino también la finalidad práctica de organizar en Madrid una galería pública destinada a los artistas españoles que desearan dedicarse al estudio de las artes. Como intelectual iluminado, manifestó una modernidad de pensamiento que deseaba encaminar a España hacia esa renovación cultural, y también socio-política, que en aquellos años recorría Europa entera. Siguiendo la costumbre de las clases aristocráticas de su época, realizó un grand tour por Italia y otros países en el que adquirió algunas de las obras de arte que forman parte de sus colecciones. Estas incluyen escultura de corte clásico, cerámica antigua, objetos decorativos, pintura del Renacimiento italiano, y esculturas modernas que encargó a los artistas españoles José Álvarez Cubero y Antonio Solà.

This book explores the endeavors and activities of one of the most prominent early

modern Irishmen in exile, the Franciscan Luke Wadding. Born in Ireland, educated in the Iberian Peninsula, Wadding arrived in Rome in 1618, where he would die in 1657. In the "Eternal City," the Franciscan emerged as an outstanding theologian, a learned scholar, a diplomat, and a college founder. This innovative collection of chapters brings together a group of international scholars who provide a ground-breaking analysis of the many cultural, political, and religious facets of Wadding's life. They illustrate the challenges and changes faced by an Irishman who emerged as one of the most outstanding global figures of the Catholic Reformation. The volume will attract scholars of the early modern period, early modern Catholicism, and Irish emigration.

I suoi pittori tra Conca e Giaquinto, la "Cathedra Petri"

Ritratto di una collezione

Bedeutungen – Konzepte – Disziplinen

La città, il viaggio, il turismo

Villes et volcans

Il mestiere di storico (2011) vol. 1

La storia di alcuni grandi Pontefici che hanno segnato il cammino della Chiesa e dell'Umanità

Appendice della rivista omonima, la Bibliografia dell'arte veneta, a cura di Sarah Ferrari, costituisce un repertorio di pubblicazioni, edite nell'arco di un anno (2018), dedicate ad argomenti di interesse storicoartistico veneto al quale gli studiosi possono fare riferimento come strumento di

aggiornamento e orientamento. Un modo per facilitare l'accesso a un ausilio fondamentale per gli studi.

European Fans in the 17th and 18th Centuries Images, Accessories, and Instruments of Gesture
Walter de Gruyter GmbH & Co KG

Social Representations in the 'Social Arena' presents key theoretical issues and extensive empirical research using different theoretical and methodological approaches to consider the value of social representation theory when social representations are examined in real world contexts. This comprehensive text brings together international experts to explore the relevance of a variety of applications of social representation theory in both institutional and organizational settings, and discusses how social representation theory compares with other constructs of social psychology. Areas covered include: justice leadership health and mental illness intergroup relations identity politics environment and tourism economics. This book will appeal to a range of academic researchers and practitioners from a variety of fields who are concerned with the application of social representation theory to various contexts as a heuristic tool for addressing and understanding relevant societal issues faced with 'social demand'.

Arte Veneta 76 Bibliografia dell'arte veneta (2018)

Bollettino dei Musei Comunali N.S. XXIV/2010

Responsabilità nella conservazione del costruito storico

Collezionismo e politica culturale nella Calabria vicereale borbonica e postunitaria

Souvenir

Fictions of Isolation

Images, Accessories, and Instruments of Gesture

Oggetto fuori d'Italia di «una venerazione forse sconosciuta agli italiani», la vicenda del Cimitero acattolico romano, la cui origine risale a circa tre secoli fa, merita di essere approfondita per più aspetti. Sotto il profilo della storia della città di Roma, capitale del papato, che ospitò tale singolare realtà all'interno delle proprie mura, ma anche sotto quello della storia delle relazioni della Santa Sede con i paesi protestanti e del rapporto tra la Chiesa e gli “eretici” che in sempre maggior numero e con sempre più spiccata disinvoltura presero a visitare la penisola e l'Urbe. Scopo di questo volume – basato su una ricca ricerca d'archivio che non trascura le fonti dell'Inquisizione romana – è non solo quello di ampliare, ma anche di contestualizzare l'analisi, di correggere inesattezze e leggende, di cercare di definire tanti aspetti poco chiari. Il sepolcreto ai piedi della Piramide di Caio Cestio si sviluppò quale realtà sostanzialmente abusiva che poté imporsi con la “connivenza” delle autorità romane. Come avvenne tutto questo? Quando fu che gli stranieri protestanti morti nell'Urbe poterono essere sepolti ai piedi della Piramide di Caio Cestio? Quale il contesto che ne consentì la creazione e perché la Santa Sede permise tutto ciò? Quale il rapporto tra questo cimitero e quello ebraico o quello degli «impenitenti» al Muro Torto e quale con il moderno cimitero del Verano? E ancora, quali sono le differenze tra questo sepolcreto e altre analoghe aree sepolcrali in Italia e fuori dalla penisola? Lo studio del sepolcreto della comunità protestante romana diviene una chiave per entrare nel meccanismo del potere papale, ma ci dice anche di molte altre cose.

A la croisée de la littérature et de la géographie, ce volume interroge les lieux et les modalités de rencontre de la ville et du volcan : coexistence pacifique ou tolérée, éloignement naturel ou artificiel, exclusion et contradictions symboliques. Au-delà d'une relation mentale hantée par la mémoire de catastrophes meurtrières, l'approche géographique de l'environnement volcanique met l'accent sur les perceptions et les transformations de l'espace volcanique par le monde urbain. Les contributions géographiques portant sur des exemples variés (du Japon et de l'Asie du Sud-Est à la Guadeloupe et à la Réunion) permettent de poser des jalons pour penser l'anthropologie culturelle de la gestion des risques.

In 17th and 18th century Europe, folding fans were important, socially-coded fashion accessories. In the course of the 18th century, painted and printed fan leaves displayed an increasing variety of visual motifs and artistic subject matter, while many of them also addressed contemporary political and social topics. This book studies the visual and material diversity of fans from an interdisciplinary perspective. The individual essays analyze fans in the context of the fine and applied arts, discussing the role of fans in cultures of communication and examining them as souvenir objects and vehicles for political and social messages.

Villa e tenimento Belgiojoso Giulini Della Porta a Velate
The Art Market in Rome in the Eighteenth Century

La Italia de la Ilustración

A Case Study on the Social History of Art

la domanda, l'offerta e la circolazione delle opere in un grande centro artistico europeo

Quaderni ARCo

intermediari, pubblico e mercato a Roma fra XVIII e XIX secolo

La storia della scultura di destinazione funebre è un genere che per la sua stessa complessità rimane tuttora sostanzialmente poco frequentato nell'ambito delle discipline storicoartistiche. Dal canto propriamente stilistico, lo studio dei monumenti sepolcrali permette di indagare le variabili dinamiche che sottendono il processo ideativo e l'effettiva messa in opera, i rapporti con il contenitore spaziale e architettonico, i confronti con le opere del passato e con quelle coeve. La presente trattazione è concepita sotto forma di un catalogo articolato in grandi nuclei tipologici e si prefigge di inquadrare i depositi nella cultura artistica fiorentina barocca e tardobarocca, perseguendo il fine ultimo di dimostrare come i monumenti sepolcrali possano essere considerati alla stregua di opere d'arte totali, attraverso le quali la commistione dei generi artistici si concretizzò molto in anticipo sulle teorizzazioni ottocentesche.

Il libro descrive le composite matrici culturali che concorrono nel progetto a definire non solo un'architettura, ma un intero sistema produttivo a scala territoriale, che nel caso di Velate appare esemplare già agli occhi dei

contemporanei quale modello di paesaggio in cui l'efficienza nell'uso delle risorse si traduce in una specifica qualità estetica. Questo intreccio, ricostruito ricorrendo a un contesto più esteso ed eterogeneo di fonti archivistiche, sottrae all'angustia della dimensione locale l'episodio di villa Belgiojoso e in parallelo contribuisce a restituire agli artefici di questa sperimentazione – il committente e il suo architetto – un profilo aggiornato alla conoscenza del dibattito e delle sperimentazioni che vivificano la cultura europea tra Settecento e Ottocento.

Marica Forni docente al Politecnico di Milano è Dottore di Ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici (1993) e specialista in Restauro dei Monumenti (1999). Svolge attività di ricerca sui temi della storia dell'abitare in età moderna – con attenzione alla gestione e ai modi d'uso delle dimore nobiliari – su tramiti, modi di diffusione e aggiornamento della cultura architettonica, sulla didattica dell'architettura, e, più recentemente sull'architettura del grand-hotel e i rapporti tra architetti e ateliers specializzati nella produzione di arredi tra XIX e XX secolo. Su questi ed altri argomenti ha pubblicato monografie e saggi in volumi e diversi periodici.

FRANCESCO PAOLO ARATA Un curioso palinsesto lapideo. Note su una testa ad altorilievo e un inedito ritratto di Alessandro Severo
MARIA ROSARIA COPPOLA Reimpiego in architettura: il caso del Monumento a Vittorio Emanuele II
ROSELLA CARLONI L'architetto Tommaso Mattei e la lastra tombale del nobile

Flaminio Pichi al Gesù MARCO PUPILLO Le occasioni di Clemente Ciuli
mosaicista romano ANNA LIO La collezione di ceramiche al Museo di Roma
ANNA ALETTA Note in margine al Panorama dell'assedio di Roma nel giugno
1849 da Villa Pamphili di Wilhelm Kandler MADDALENA CIMA Giovanni Barracco,
patriota e collezionista SUSANNA MISIANO La collezione Guglielmo De Sanctis al
Museo di Roma: un inedito percorso nel secondo Ottocento PATRIZIA MASINI
Giuseppe Cellini nei Musei Comunali: gli ex libris Primoli e la pergamena del
Museo Barracco MARIA CATALANO Un'opera di Armando Spadini nella
collezione della Galleria Comunale d'Arte Moderna ADRIANA CAPRIOTTI Brevi
note e qualche dipinto per Archimede Tranzi SIMONETTA TOZZI - BEATRICE
PALMA VENETUCCI Una incisione dello Speculum Romanae Magnificentiae per il
Museo di Roma GIULIA GORGONE - MOIRA BRUNORI L'abito di corte di Julie
Clary Bonaparte, regina di Napoli LUCIA PIRZIO BIROLI STEFANELLI Un cammeo
di Benedetto Pistrucchi da un modello in cera del Museo di Roma SUSANNA
MISIANO Un dipinto di Benedetta Cappa Marinetti negli scritti futuristi di Virgilio
Marchi ROSSELLA LEONE Roma 1849-1870. Mostre per una Capitale
passato e futuro nell'arte europea tra Sette e Ottocento
Giuseppe Pollack architetto di Casa Belgiojoso
European Fans in the 17th and 18th Centuries
Sacro, pubblico e privato. Donne nei secoli XV-XVIII

Pannini e la Galleria del cardinale Silvio Valenti Gonzaga

I Papi della Memoria

Vanvitelli Segreto

Catalogo della mostra a Reggia di Caserta dal 5 marzo al 31 ottobre 2014

Il trambusto generato dai preparativi per la mostra Vanvitelli Segreto. I suoi pittori tra Conca e Giaquinto, la "Cathedra Petri", vivacizza gli Appartamenti Storici del Palazzo Reale di Caserta nel bel mezzo di una svolta significativa: per effetto della legge 7 ottobre 2013, n. 112 "Valore Cultura", il Palazzo legato alla smisurata perizia di Luigi Vanvitelli si stacca dalla Soprintendenza territoriale per congiungersi alle istituzioni museali che formano il Polo di Napoli e avviarsi, con una nuova gestione, verso un'intensa stagione di iniziative. Essa rappresenta, quindi, l'ultimo prodotto di un lungo, articolato, periodo e traghetta il monumento in una rete museale di rilevanza internazionale; promossa dal Centro Europeo per il Turismo, Vanvitelli Segreto. I suoi pittori tra Conca e Giaquinto, la "Cathedra Petri" suggella il gravoso impegno casertano di Paola Raffaella David, che ne è l'ideatrice, ed è l'ultimo frutto del lavoro ministeriale di un funzionario di lungo corso come Vega de Martini, che con Francesco Petrucci, conservatore di Palazzo Chigi in Ariccia, ne è la curatrice. È un focus su alcuni aspetti meno noti della produzione vanvitelliana: i materiali raccolti intorno al Trono ideato per la Basilica Vaticana (custodito presso la chiesa di San Pietro Apostolo a San Pietro in Palazzi

vicino Cecina e inamovibile per problemi conservativi), tra cui il modello in terracotta e stucco dorato conservato presso la Fabbrica di San Pietro, ne rivelano i cimenti come inventore di opere di arti decorative, mentre il Ritratto di Gaspar van Wittel, il famoso vedutista olandese padre di Luigi Vanvitelli, concesso in prestito dall'Accademia Nazionale di San Luca, ne esplicita le attitudini pittoriche dialogando con una selezione di opere a firma di Sebastiano Conca e Corrado Giaquinto, ma anche Pompeo Batoni, e Anton Raphael Mengs; accanto ad una selezione di opere del fondo casertano, fra gli altri, i visitatori della Reggia nel periodo marzo - ottobre 2014, avranno modo di vedere, primi in Italia, il Ritratto di Clemente XIII di Mengs, uno dei capolavori della ritrattistica papale e il Ritratto del principe Guglielmo Ruffo in veste di Gran Camerario del Regno di Napoli, eseguito da Francesco De Mura, uno dei pochi artisti napoletani stimati da Vanvitelli, concesso in prestito dal principe Fulco Ruffo di Calabria. Altro aspetto della sensibilità vanvitelliana che prova ad indagare la mostra è il sentire, in termini di passione e competenza, musicale e lo fa attraverso alcune lettere provenienti dall'archivio del Palazzo Reale di Caserta. Tante le suggestioni, insomma, a cui ancora una volta la Sala degli Alabardieri e quella delle Guardie del corpo sapranno fare da cassa di risonanza. Fabrizio Vona Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli e della Reggia di Caserta

Ciò che questo volume dice è che oggi, nei media, ma non solo nei media, tanto più uno si sforza di dire di sé, tanto più lascia spazio a una dimensione impersonale. Attenzione: tanto più uno parla di sé; l'impersonalità arriva appunto come conseguenza di un'iperpersonalizzazione; come inevitabile effetto di un affollarsi di "io". Non si tratta perciò di una cifra stilistica che posso scegliere in partenza: è piuttosto un punto d'arrivo che ho inevitabilmente davanti ogni volta che assumo apertamente la guida di un discorso. Dalla Prefazione di Francesco Casetti

Gli Stati Uniti d'America e Roma antica: due mondi lontani, ma vicini nello spirito. I Padri fondatori della Repubblica americana ebbero come costante punto di riferimento vicende e personaggi della Repubblica romana: era ad essi infatti che si richiamava la nuova classe dirigente, alle prese con la costruzione di una nazione. Mai come a cavallo tra Settecento e Ottocento intensi e frequenti furono gli scambi culturali tra le due sponde dell'Atlantico: il codice di comunicazione era dato dal comune background costituito dalla classicità, con il suo bagaglio di storie, miti e personaggi. Lucrezia è appunto la protagonista di una di queste storie, forse la più nota: la Repubblica romana, secondo tradizione, era nata dal giuramento, pronunciato da alcuni patrizi, di vendicare lo stupro da lei subito. Un mito fondativo potente, che si manifesta in un proliferare di rappresentazioni iconografiche, di cui si nutre anche l'America della

guerra d'indipendenza. Seguendo le tracce della classicità disseminate fra arte, letteratura e cinema, Silvia Panichi ci accompagna con passo agile alla scoperta di imprevedibili incroci di intellettuali, artisti e politici. L'oceano che separa Vittorio Alfieri dal suo nuovo eroe, George Washington, si rivela così un tragitto breve, e assai trafficato, continuamente solcato da programmi estetici e valori, saperi e modelli mutuati dal mondo antico. Raccontare il presente attraverso i miti del passato ha aiutato la costruzione di una coscienza collettiva nel nascere delle democrazie occidentali. E se è vero che quei miti a tratti ancora oggi riaffiorano, anche in ambiti insospettabili come film o canzoni, ciò avviene in maniera sporadica; da troppo tempo il dialogo con la classicità è stato interrotto: occorre riprenderlo al più presto, per ritrovare un punto di riferimento vitale in una società sempre più disorientata. Nei borghi terremotati il recupero della bellezza in chiave di continuità: l'interpretazione omeomorfica

Promuovere le arti

Vite Impersonali. Autoritrattistica e Medialità

Artistic and Intellectual Exchange in Rome During the First Half of the Nineteenth Century : Papers from a Conference Held at the Accademia Di Danimarca, Rome, 5-7 June, 2003

atti del secondo Convegno internazionale sulle gipsoteche, Possagno, 24-25 ottobre 2008

Dagli ultimi anni del regno di Ferdinando I fino alla fine della dinastia medicea

I Sepolcri monumentali nella Firenze del Principato (1600-1743)

Nel volume, nato da un progetto di ricerca sostenuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che ha coinvolto studiosi di diversa formazione – storici, archeologi, storici dell'arte, architetti, antropologi, linguisti –, per la prima volta si affronta in modo sistematico il variegato mondo del collezionismo in Calabria, argomento finora in gran parte negletto dalla storiografia. Lo studio del collezionismo è considerato non come mera ricostruzione di un insieme o puntuale riscontro dei passaggi di proprietà delle opere d'arte, ma come fenomeno dalle molteplici implicazioni: vengono presi in esame, ad esempio, la funzione della collezione, la «politica culturale» del collezionista, le forme del mecenatismo, l'identità familiare, individuale civica e sociale che veniva rispecchiata attraverso gli oggetti posseduti. Seguendo l'impostazione che la curatrice ha già sperimentato, con importanti esiti, in altri precedenti studi, il collezionismo è stato considerato in modo innovativo per la Calabria, allargando gli orizzonti di studio alle aree con cui la regione ha avuto storicamente i più stretti legami ovvero non solo Napoli, ma anche Roma, Genova e la Spagna. La copiosa documentazione inedita, che si pubblica, ha permesso di fare luce su

realtà artistiche e culturali di cui finora si era all'oscuro persino dell'esistenza. L'arco cronologico considerato, dal vicereame al periodo postunitario, permette interessanti comparazioni, in una prospettiva di «lunga durata» che ha consentito di ricostruire la trama di un tessuto in gran parte dimenticato. Il volume, con immagini interamente a colori, è rivolto non solo ai giovani che si stanno formando, agli studiosi e a chi si occupa della tutela e conservazione del patrimonio storicoartistico, ma anche a tutti coloro che desiderano conoscere un'affascinante realtà dalle molte sfaccettature, finora quasi del tutto ignorata. "Il lavoro di Sandro Ranellucci è un importante contributo scientifico all'approccio del tema del restauro urbano applicato al problema dei borghi storici interessati dal sisma dell'aprile del 2009, particolarmente prezioso in un momento storico in cui le amministrazioni competenti - procedendo a fari spenti - non sembrano aver compreso l'entità del problema. La preparazione del corretto supporto conoscitivo, basato sullo studio dei processi storici che hanno prodotto le caratteristiche morfologiche dei tessuti insediativi interessati, è la condizione imprescindibile per immaginare la restituzione dei luoghi depositari dell'identità collettiva degli abruzzesi e di un patrimonio storico architettonico di tutti."

[Leonardo Benevolo] contributi di : Oriano Di Zio, Maria Antonietta Adorante, Maurizio Loi, Lorenzo Trippetta con prefazione di Leonardo Benevolo e Paolo

Marconi

Showcasing diverse methodologies, this volume illuminates London's central role in the development of a European art market at the turn of the nineteenth century. In the late 1700s, as the events of the French Revolution roiled France, London displaced Paris as the primary hub of international art sales. Within a few decades, a robust and sophisticated art market flourished in London. *London and the Emergence of a European Art Market, 1780–1820* explores the commercial milieu of art sales and collecting at this turning point. In this collection of essays, twenty-two scholars employ methods ranging from traditional art historical and provenance studies to statistical and economic analysis; they provide overviews, case studies, and empirical reevaluations of artists, collectors, patrons, agents and dealers, institutions, sales, and practices. Drawing from pioneering digital resources—*notably the Getty Provenance Index*—as well as archival materials such as trade directories, correspondence, stock books and inventories, auction catalogs, and exhibition reviews, these scholars identify broad trends, reevaluate previous misunderstandings, and consider overlooked commercial contexts. From individual case studies to econometric overviews, this volume is groundbreaking for its diverse methodological range that illuminates artistic taste and flourishing art commerce at the turn of the nineteenth century.

La presenza protestante nella città del papa

Luke Wadding, the Irish Franciscans, and Global Catholicism

Il mercato dei quadri a Roma nel diciottesimo secolo

Il Settecento a Roma

Associazione Amici dei Musei di Roma

Social Representations in the Social Arena

Ricerche di storia dell'arte

Il tema affrontato risulta cruciale: quali sono i limiti della responsabilità etica e professionale del restauratore architetto e ingegnere negli interventi di conservazione del patrimonio storico?

L'ARCo, nei suoi venti anni di vita, ha inteso offrire uno spazio di ampia discussione e di libero confronto sui temi della conservazione e del restauro del patrimonio storico

internazionale. Patrimonio di meravigliosi tesori, complesso, ricco e sfaccettato nel quale il tessuto dell'edilizia storica minore deve essere parte integrante da tutelare e conservare anche contro specifici interessi economici e politici, e per il quale l'Associazione sta sempre di più sottolineando la preoccupazione per il crescente rischio di depauperamento e distruzione.

Questa situazione si riflette sulle difficoltà che i professionisti incontrano nell'esercizio della professione. Il convegno è stato quindi un'occasione per fare il punto e confrontarsi, anche con i colleghi dell'Accademia di Francia, su quali siano i margini della responsabilità nei confronti della norma, delle condizioni finanziarie e sulla conduzione a regola d'arte degli interventi di restauro; quale sia lo spazio del progetto e delle responsabilità contenute

nell'assunzione di determinate scelte. Il volume raccoglie gli atti del Convegno "Responsabilità nella Conservazione del costruito storico" organizzato dall'ARCo in collaborazione con l'Accademia di Francia a Roma, il 29 e 30 novembre 2010 a Villa Medici, in occasione del ventennale della fondazione dell'Associazione.

"El libro que hoy sugerimos como publicación de interés revive de forma clara y sencilla, este ambiente cultural italiano del siglo XVIII donde incansables artistas, boquiabiertos viajeros y concienzudos estudiosos de viejas ruinas y nuevos hallazgos, todos ellos españoles, pues el libro estudia la presencia cultural española, se devanaban los sesos tratando de aprovechar al máximo el tiempo de estancia que tenían asignado siempre, a su parecer, escaso."(Web Librería Antes) Aristócratas insolventes, aventureros cosmopolitas, arqueólogos ilustrados y artistas canallescros reunidos en una obra rigurosa y apasionante. Durante el S. XVIII era una exigencia para los hijos de familias acomodadas realizar un viaje educativo a Roma, era un viaje cultural, pero también hedonista: era un viaje para convertir a los niños en hombres. Eso llevó a muchos españoles a Italia y, en sus viajes contribuyeron a la historia de nuestro país y con la historia de Roma ya que además de cómo artistas se emplearon como arqueólogos, como mecenas y como diplomáticos. La Italia de la Ilustración recoge la biografía de estos personajes célebres y la de otros menos conocidos. Jorge García Sánchez ilumina en esta obra las partes más desconocidas de la vida de Goya, Leandro Fernández de Moratín, Godoy, el diplomático y arqueólogo diletante José Nicolás de Azara; pero también nos cuenta historias apasionantes de hombres menos conocidos, como los artistas becados en Roma por nobles y

mecenas, que malograron sus carreras y se perdieron en una vida de placer y delincuencia; o la poco conocida historia de los aledaños de la Plaza de España en Roma, un barrio habitado totalmente por españoles que desafiaba la autoridad del pontificado. Razones para comprar la obra: - El autor ha vivido durante años en Italia y la información artística y arqueológica está recogida in situ.

[English]:The city as a destination of the journey in his long evolution throughout history: a basic human need, an event aimed at knowledge, to education, to business and trade, military and religious conquests, but also related to redundancies for the achievement of mere physical or spiritual salvation. In the frame of one of the world's most celebrated historical city, the cradle of Greek antiquity, myth and beauty, travel timeless destination for culture and leisure, and today, more than ever, strongly tending to the conservation and development of their own identity, this collection of essays aims to provide, in the tradition of AISU studies, a further opportunity for reflection and exchange between the various disciplines related to urban history./ [Italiano]:La città come meta del viaggio nella sua lunga evoluzione nel corso della storia: un bisogno primario dell'uomo, un evento finalizzato alla conoscenza, all'istruzione, agli affari e agli scambi commerciali, alle conquiste militari o religiose, ma anche legato agli esodi per il conseguimento della mera salvezza fisica o spirituale. Nella cornice di una delle città storiche più celebrate al mondo, culla dell'antichità greca, del mito e della bellezza, meta intramontabile di viaggi di cultura e di piacere, e oggi, più che mai, fortemente protesa alla conservazione e alla valorizzazione della propria identità, questa raccolta di saggi intende

offrire, nel solco della tradizione di studi dell' AISU, un'ulteriore occasione di riflessione e di confronto tra i più svariati ambiti disciplinari attinenti alla storia urbana.

Manuale del recupero della Regione Abruzzo

Nobleza y caballería en Europa

London and the Emergence of a European Art Market, 1780-1820

Il Cimitero acattolico di Roma

l'industria dell'antico e il grand tour a Roma

I suoi pittori tra Conca e Giaquinto, la "Cathedra Petri"

Roma moderna e contemporanea

Indice Saggi Hilda Iparraguirre y Graciela Fabián, Entre Imperio y Naciones. La historiografía de la Independencia en América vista desde México (p. 5-23)
Rassegne e letture Francesco Traniello, Il modernismo: una questione aperta (p. 25-31). Gadi Luzzatto Voghera, Antisemitismo: un linguaggio politico trasversale (p. 32-34). Ilaria Pavan, Shoah e persecuzioni antisemite (p. 35-39). M. Elisabetta Tonizzi, La Resistenza in Italia. Partigiani, Alleati, usi pubblici della storia (p. 40-44). Daria Gabusi, Rituali politici e memoria (p. 45-47). Giulia Albanese, Prospettive argentine sul fascismo (p. 48-50). Fabio Chisari, Lo sport tra storia e storie (p. 51-53). Paolo Capuzzo, Architettura e spazio urbano nel dibattito storiografico del '900 (p. 54-56). Altri linguaggi (p. 57-74) Memorie e

documenti (p. 75-92) I libri del 2010/1 (p. 93-236) Indice dei recensori (p. 237-239)

Con grande ed intensa emozione, il Centro Europeo per il Turismo presenta quest'anno la mostra "I Papi della Memoria. La storia di alcuni grandi Pontefici che hanno segnato il cammino della Chiesa e dell'Umanità". Curata da Mario Lolli Ghetti e realizzata in collaborazione con il Polo Museale di Roma, il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, i Musei Vaticani e la Fabbrica di San Pietro. La mostra, dal titolo significativo, traccia, per vari aspetti, una linea di congiunzione tra epoche e fatti. La manifestazione infatti cade nell'anno del Cinquantenario del Concilio Vaticano II, il grande Sinodo pastorale aperto da beato Giovanni XXIII l'11 ottobre 1962 e chiuso dal venerato Paolo VI, l'8 dicembre 1965 e durante il settimo anno di Pontificato di Papa Benedetto XVI, cui la Mostra è dedicata. La ricorrenza importantissima del cinquantesimo anno dal Concilio, immancabilmente riporta alla memoria immagini della Basilica di San Pietro gremita dei Padri giunti da ogni parte del mondo e queste immagini invitano alla riflessione sui fatti e sui cambiamenti che ne sono scaturiti e che hanno contribuito in modo inequivocabile, a prendere coscienza della nostra identità di cristiani. Di questi fatti e di molti altri ancora, la mostra intende recuperarne memoria, evidenziando, come gli aspetti innovativi, a volte rivoluzionari –

dall'istituzione del Giubileo di Bonifacio VIII alla riforma del calendario di Papa Gregorio XIII, dalla trasformazione barocca della Città Eterna alla nascita delle Accademie, dall'aggiornamento della Chiesa del Concilio Vaticano II al Giubileo del 2000 – abbiano un carattere duraturo e continuo, al quale ormai sembriamo inevitabilmente abituati avendone forse dimenticato la portata innovativa. La Rassegna è quindi un percorso attraverso frammenti di memoria di fede, di scienza e di arte, ma anche del vissuto e dell'umanità dei Pontefici, del loro rapporto con i sommi artisti di tutte le epoche. È un viaggio tra i capolavori di grandi artisti provenienti dai maggiori musei d'Italia e le testimonianze grafiche, fotografiche e filmiche che hanno visto i Pontefici come protagonisti della storia e della cultura. [GIUSEPPE LEPORE - Presidente Centro Europeo per il Turismo]

Ever since the archaeological rediscovery of the Ancient Near East, generations of scholars have attempted to reconstruct the "real Babylon," known to us before from the evocative biblical account of the Tower of Babel. After two centuries of excavations and scholarship, Mario Liverani provides an insightful overview of modern, Western approaches, theories, and accounts of the ancient Near Eastern city.

Estudios en recuerdo de Faustino Menéndez Pidal

Dal Neoclassicismo al Romanticismo

L'antichità tra scienza e invenzione

The Modern Story of an Ancient City

Nel segno di Giano

Percezione, produzione e trasformazione

Gli ateliers degli scultori

Was die Welt der Dinge über uns verrät. Alltagsdinge, Erinnerungsdinge, häusliche und religiöse Dinge: Das sind einige Beispiele materieller Hinterlassenschaften und allgegenwärtiger Spuren unserer Gesellschaft von uns gesammelt, getauscht oder recycelt. Das Handbuch befasst sich mit den Beziehungsgefügen, in denen sich Dinge befinden, zum Beispiel in der Kultur, der Sprache, der Identität und der Macht. Es beschreibt Praktiken und erklärt Begriffe, darunter Abfall, Aura, Fetisch, Fragmente und Kitsch.

Gli italiani e l'arte

Roma antica e la nuova America

studi su Winckelmann e Clérisseau

Imagining Babylon

El XIV duque de Alba coleccionista y mecenas de arte antiguo y moderno

Come il mito di Lucrezia e l'idea della Repubblica varcarono l'Oceano